



Provincia di Como

SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE
SERVIZIO RIFIUTI

AUTORIZZAZIONE N. 103 / 2019

OGGETTO: DITTA: HOLCIM ITALIA SPA CON SEDE LEGALE A MILANO IN PIAZZALE LUIGI CADORNA N. 6 E IMPIANTO IN COMUNE DI MERONE VIA VOLTA N. 1. ESITO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA PER LA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ATTO DEL SUAP DI ALZATE BRIANZA N.1903 DEL 17/06/2017, AI SENSI DEL D.LGS 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

VISTI:

il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
il D.M. 24 aprile 2008;
la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

RICHIAMATO l'atto del SUAP "I Gelsi" di Alzate Brianza n.1903 del 17/06/2017 e s.m.i. di riesame, con valenza di rinnovo, e modifica dell'AIA rilasciato, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a HOLCIM ITALIA SPA con sede legale a Milano in P.zza Cadorna n.6 e impianto a Merone in via Volta n.1;

ATTESO che il SUAP di Alzate Brianza, con nota prot. n.54502 del 04/12/2018 ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA vigente presentata da HOLCIM ITALIA SPA per il proprio impianto sito in Comune di

Merone;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa da HOLCIM ITALIA SPA e pervenuta con nota SUAP prot. 2487 del 19/01/2019 in riscontro alle richieste formulate da questo Settore con nota prot.46293 del 12/12/2018;

VISTE le integrazioni spontanee prodotte dall'Azienda di cui trattasi pervenute con nota SUAP n.8184 del 18/02/2019;

PRESO ATTO dell'Autorizzazione Paesaggistica Semplificata n. 07/18 del 27.09.2018 rilasciata dal Comune di Merone per le opere connesse alla realizzazione del nuovo punto di ricevimento per calcare e gesso;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

- le modifiche richieste dal Gestore sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art.5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e smi e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- la descrizione delle modifiche è riportata nell'allegato A del presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopra richiamato;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, così come la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, qualora non esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico all'atto di riesame;
- la valutazione delle modifiche in progetto all'impianto idrico antincendio non rientra nell'ambito di competenza dell'AIA;

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Alzate Brianza, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito a Merone in via Volta n. 1, gestito da HOLCIM ITALIA SPA per l'esercizio delle attività di cui ai punti 3.1, 5.2 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nell'atto del SUAP "I Gelsi" di Alzate Brianza n.1903 del 17/06/2017 e s.m.i. di riesame dell'AIA, che si intendono qui integralmente richiamate qualora non espressamente variate nel presente atto;
3. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06 che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 12 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo rinnovo o riesame effettuato sull'intera installazione; è fatta salva comunque la possibilità

da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06;

4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

1. Di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto;
2. la notifica del presente atto al SUAP di Alzate Brianza ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
3. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Lì, 21/02/2019

IL DIRIGENTE
BINAGHI FRANCO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**Allegato A all'esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'atto del SUAP "I Gelsi" n.1903 del 17/06/2017, ditta Holcim (Italia) Spa.**

Ditta: Holcim (Italia) Spa
Sede legale: Comune di Milano, P.zza L. Cadorna 6
Ubicazione impianto: Comune di Merone, Via Volta 1.

1. Descrizione delle modifiche

La modifica dell'autorizzazione viene disposta sulla base dei contenuti della comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa dal SUAP con nota prot. n.54502 del 04/12/2018 (e successive integrazioni del 19/01/2019, prot. n.2487), per:

- a. Realizzazione di un nuovo punto di ricevimento e stoccaggio per calcare e gesso destinati alla macinazione del cemento: sarà realizzato un nuovo punto di conferimento con tramoggia ed elevatori all'interno di un edificio esistente e saranno riattivate le aspirazioni E8 ed E10 per la depolverazione. La modifica non comporta un aggravio dell'impatto acustico come indicato nella relazione tecnica previsionale di impatto acustico allegata all'istanza in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto E.3.3 dell'Allegato Tecnico dell'AIA.
- b. Modifiche alla rete idrica di approvvigionamento, raffreddamento e ricircolo;
- c. Variazione d'uso del serbatoio ad oggi dedicato allo stoccaggio della soluzione ammoniacale per il sistema SNCR che sarà convertito a volume di accumulo d'acqua e stazione di pressurizzazione e impianti accessori per uso antincendio;
- d. Introduzione nuovi additivi cemento.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale

Si riportano di seguito solo le parti modificate dell'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale.

2.1 Paragrafo A.2 Stato autorizzativo

La tabella A.5 viene aggiornata nelle parti in grassetto:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente/ Ente precedente	Estremi atto	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e non	Note
AIA	D.lgs. 59/05	Regione	DDS 12141 del 17.10.2007	16.10.2013	1, 2, 3	AIA originale
	D.lgs. 152/06 e smi	Provincia / SUAP	PD 120/A/ECO del 10.04.2014 / Atto n.1425/SUAP del 29.05.2014	29.05.2026	1, 2, 3	Rinnovo AIA
Acque scarichi	ACQUE - D.lgs. 11/05/1999 n. 152	Comune	Prot.n. 11696 03/11/2004	---	1,3	Allacciamento fognatura per rifiuti civili



Acque scarico in c.i.s.		Comune	n. 9845/2013			Autorizzazione idraulica
ACQUA Derivazione e acqua pubblica	RD 1775/33, DPR n°8 del 1972 - n°616/1977, Disciplinare 6303 del 1996	Provincia	P.D. n. 166 22/03/2004	02/03/2021	1,3	Concessione alla derivazione di acqua dal lago di Pusiano (presentata comunicazione di rinuncia il 17/12/2018)
	RD 1775/33, DPR n°8 del 1972 - n°616/1977, Disciplinare 6303 del 1996	Provincia	P.D. n. 12/C 23/12/2003	03/04/2019	1,3	Volturazione della concessione alla derivazione di acqua dal torrente Lambro
	RD 1775/33, DPR n°8 del 1972 - n°616/1977, Disciplinare 6303 del 1996	Regione	D.G.R. VI/20584 15/11/1996	03/04/2019	1,3	Concessione alla derivazione di acqua dal torrente Lambro (presentata comunicazione di rinuncia il 06/07/2018)
Miniera BRENNO	R.D. 29/07/1927 n° 1443	M.I.C.A. – Distretto minerario di Milano	Decreto n.7 del 30/12/1996	10/10/2016	1,3	Attività estrattiva chiusa per raggiungimento quote di progetto
Miniera ALPETTO	R.D. 29/07/1927 n° 1443	Regione	D.d.g. n. 25091 del 19/10/2001	24/04/2011	1.3	Attività mineraria chiusa per fine concessione
Miniera ALPETTO	R.D. 29/07/1927 n° 1443	Regione	D.d.g. n. 14152 del 24/07/2002 Variante al progetto	---		
RIO GAMBAIONE 2	R.D. 29/07/1927 n° 1443	Regione	D.d.g. n.11006 del 11/07/2006	13/09/2025	1.3	

Tab. A.5 – Stato autorizzativo

2.2 Paragrafo B.2 Materie prime ed intermedi

La tabella B.2 viene aggiornata nelle parti in grassetto a fronte dell'introduzione di un nuovo additivo cemento (OPTEVA™ XT 6324), di un nuovo additivo cromoriducente (solfato stannoso) e della realizzazione del nuovo impianto di ricevimento di calcare e gesso:

N. ordine prodotto	Categorie omogenee di materie prime	Quantità annua t/a	Quantità specifica (**) kg/t	Classi di pericolosità REACH / CLP	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	Calcari e marne	0	0 kg/t _{cl}	Non Pericoloso	Solido	Cumuli	Piazzale scoperto (Pre-omo)	90.000 t
							depositi coperti in edifici, (Deposito teleferica)	12.000 t
1.1	Scaglie di laminazione * (CER 120101, 120102, 120103, 100210)	0	0 kg/t _{cl}	Non Pericoloso	Solido	Cumulo	Deposito al coperto e su pavimentazione impermeabile	80 t



N. ordine prodotto	Categorie omogenee di materie prime	Quantità annua t/a	Quantità specifica (***) kg/t	Classi di pericolosità REACH / CLP	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	Ossidi di ferro (mps)	0	0 kg/t _{cli}	Non Pericoloso	Solido	Cumulo	Deposito in box con pavimentazione impermeabile e sponde	150 - 350 t
1.1	Allumina * (CER 100305)	0	0 kg/t _{cli}	Non Pericoloso	Solido	Cumulo	deposito coperto su area impermeabilizzata	80 t
1.1	Materiale calcareo	0	0 kg/t _{cli}	Non pericoloso	Solido	Cumuli	Scoperto su basamento in calcestruzzo, in area impermeabile	600 t
1.1	Composto alluminoso-calcareo	0	0	Non pericoloso	Solido	Cumuli	Scoperto su basamento in calcestruzzo, in area impermeabile	600 t
1.1	Sabbie rigenerate	0	0 kg/t _{cli}	Non pericoloso	Solido	Cumuli	Deposito in box con pavimentazione impermeabile e sponde	150 - 350 t
3.1	Clinker – AUTOPRODOTTO	0	0 kg/t _{cem}	H315, H317, H318, H335	Solido	Cumuli	silo e deposito coperti, impermeabilizzati	75.000 t
3.1	Clinker – DA ALTRI IMPIANTI	231.459	755 kg/t _{cem}	H315, H317, H318, H335	Solido	Cumuli		
3.1	Calcari e marne	47.667	155,5kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Solido	Cumuli	Piazzale scoperto (Pre-omo)	90.000 t
							depositi coperti in edifici (deposito o teleferica)	12.000 t
3.1	Loppa tipo A	0	0	Non Pericoloso	Solido	Tramoggia /Cumuli	In tramoggia o al coperto (Pre-omo)	5.500 t
3.1	Loppa tipo B	0	0	Non Pericoloso	Solido	Tramoggia /Cumuli	In tramoggia o al coperto (Pre-omo)	5.500 t
3.1	Pozzolana	0	0 kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Solido	Cumuli	Scoperto – impermeabilizzato (Pre-omo)	5.000 t
3.1	Gessi naturali	13.476	44 kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Solido	Tramogge	Al coperto	4.200 t
3.1	Solfato di calcio	0	0 kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Solido	Tramogge	Al coperto	1.200 t



N. ordine prodotto	Categorie omogenee di materie prime	Quantità annua t/a	Quantità specifica (* *) kg/t	Classi di pericolosità REACH / CLP	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
3.1	Gessi chimici * (CER 060314, 060503, 061399, 100324)	0	0	Non Pericoloso	Solido	Tramogge	Al coperto	0
3.1	Gessi chimici da desolfurazione di effluenti * (CER 061199, 061101, 060699, 100105, 100107, 101210)	0	0	Non Pericoloso	Solido	cumuli e silos	al coperto, in tramoggia e deposito su area impermeabilizzata	180 t
3.1	Ceneri da combustione di carbone * (CER 100101, 100102, 100103, 100115, 100117)	14.044	46 kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Solido	Sili, box e tramogge	Al coperto, area impermeabilizzata	11.680 t
3.1	Fanghi di trattamento acque reflue industriali * (CER 050110, 061503, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 100121, 190812, 190814)	0	0	Non Pericoloso	Solido	Tramogge	Al coperto	0
3.1	Additivo di macinazione "TDA 7021"	102	0,33 kg/t _{cem}	Non Pericoloso	Liquido	Serbatoio fuori terra	Al coperto con vasca di contenimento	30 mc
3.1	Additivo di macinazione "Daraplast 400"	18	0,79 kg/t _{intocem}	Non Pericoloso	Liquido	Serbatoio fuori terra	Al coperto con vasca di contenimento	30 mc
3.1	Additivo di macinazione "XS 660"	121	0,39 kg/t _{cem}	H319	Liquido	Serbatoio fuori terra	Al coperto con vasca di contenimento	30 mc
3.1	Additivo di macinazione OPTEVA™ XT 6324	N.D.	N.D.	H317, H319, H412	Liquido	Serbatoio fuori terra	Al coperto con vasca di contenimento	30 mc
3.1	Solfato ferroso eptaidrato	833	2,72 kg/t _{cem}	H302, H315, H317, H319	Solido	Silo	Su basamento in calcestruzzo, in area impermeabile	90 t
3.1	Solfato stannoso	n.d.	n.d.	H314, H317, H318, H335, H373	Liquido	Cisternette 1.000 l	Edificio macinazione cemento o magazzino con vasca contenimento	-



N. ordine prodotto	Categorie omogenee di materie prime	Quantità annua t/a	Quantità specifica (**) kg/t	Classi di pericolosità REACH / CLP	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
3.1	Flue dust	0	0	Non pericoloso	Solido pulverulento	-	-	-
3.1	Materiale siliceo	0	0	Non pericoloso	Solido	Cumuli	Su basamento in calcestruzzo, in area impermeabile	300 t

PRODOTTI AUSILIARI

omissis

Tab. B.2 – Caratteristiche materie prime e rifiuti in ingresso (dati forniti dal Gestore aggiornati al 31/12/2017)

NOTE alla tabella precedente:

(*) Oltre alle materie prime naturali sono inoltre indicati i quantitativi di rifiuti non pericolosi utilizzati in sostituzione di parte della materia prima, suddivisi per tipologie;

(**) La quantità specifica è riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di prodotto (clinker o cemento).

2.3 Paragrafo B.3.1 Consumi idrici

Il testo è aggiornato come segue.

UTILIZZI:

All'interno del complesso IPPC di Merone l'utilizzo dell'acqua può essere schematicamente ripartito in uso civile, industriale e per servizi ausiliari, comprendendo in questi ultimi l'irrigazione delle aree verdi, la pulizia stradale interna e la riduzione della polverosità diffusa. Per il riferimento alle lettere associate alle vasche si veda lo schema seguente presente in questo paragrafo.

RETE IDRICA INDUSTRIALE (nella sua configurazione utilizzata fino ad oggi)

Le fonti di approvvigionamento del complesso sono costituite da corpi idrici superficiali (Fiume Lambro e Lago di Pusiano) dall'apporto e recupero delle acque piovane e dagli acquedotti comunali di Merone (in prevalenza) e Monguzzo. La cementeria non utilizza pozzi come fonte di approvvigionamento.

Le acque provenienti dal lago di Pusiano, o eventualmente dal fiume Lambro, sono accumulate in una vasca denominata "A" in cui sono presenti un misuratore di livello e un trasduttore di portata. Da qui vengono prelevate mediante 4 pompe, due con regolazione di velocità mediante inverter e due a velocità fissa. Normalmente sono in funzione tre pompe simultaneamente, due a velocità variabile ed una a velocità fissa. Le tre pompe inviano acqua ad un collettore generale dal quale si diramano le varie utenze e il tubo di alimentazione dei serbatoi B-C-D che, collocati in sommità di tre torri e collegati tra loro idraulicamente, si comportano come fossero un unico serbatoio, di capacità totale di 600 m³.

Codifica pompe	Portata (m ³ /h)	Prevalenza (m)	Potenza (kW)	Inverter
M31 – PE1	140	70	55	No
M31 – PE2	140	70	55	Sì
M31 – PE3	330	70	90	No
M31 – PE4	330	70	90	Sì

Tab. B.5 – Impianto pompe vasca A

La regolazione di velocità delle due pompe controllate da inverter viene effettuata tenendo conto del livello unico dei tre serbatoi B-C-D. Dai tre serbatoi le acque vengono distribuite per caduta alle utenze, garantendo anche la pressione necessaria ai vari utilizzi. Le utenze di stabilimento sono di quattro differenti tipi:

- raffreddamento macchinari (la maggior parte dell'acqua viene utilizzata per il raffreddamento degli oli necessari alla lubrificazione di parti meccaniche in movimento);
- processo produttivo;
- impianto antincendio (utilizzata solo in caso di emergenze);
- servizi ausiliari.

RAFFREDDAMENTO/CONDIZIONAMENTO e RICIRCOLO

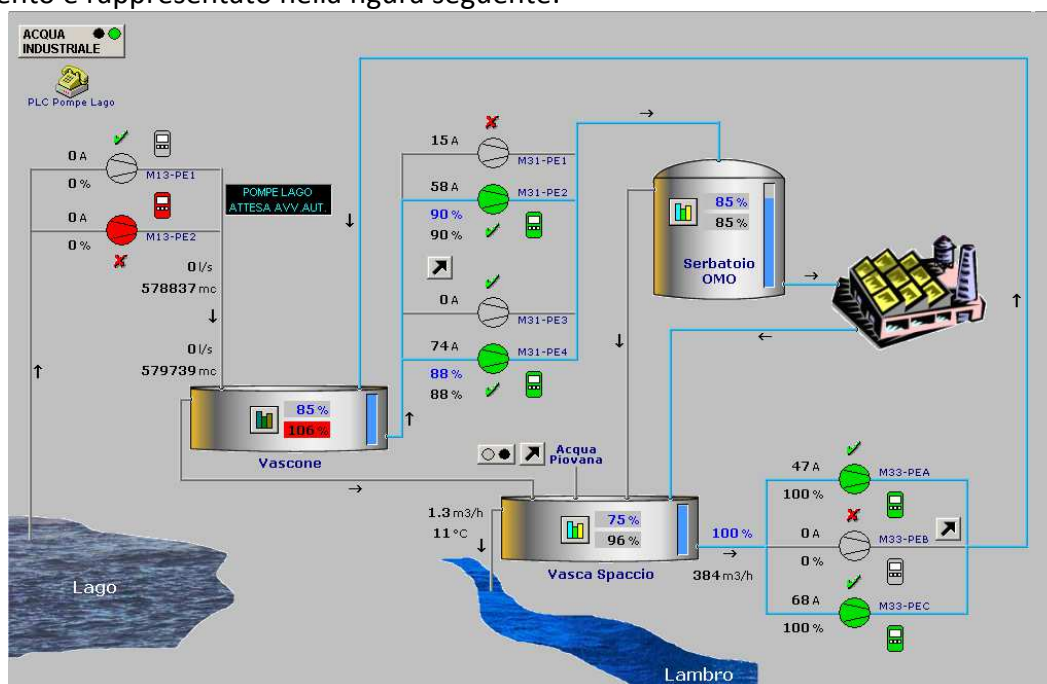
La maggior parte dell'acqua viene utilizzata per il raffreddamento degli oli necessari alla lubrificazione di parti meccaniche in movimento. Essendo il circuito di tipo chiuso, e pertanto separato da altri circuiti contenenti fluidi, l'acqua non subisce alcuna alterazione chimico-fisica, salvo un lieve innalzamento di temperatura. L'acqua derivante dal raffreddamento viene raccolta, a valle di tutte le utenze, unitamente ad eventuali acque meteoriche non separate e acque di seconda pioggia, nella vasca E della capacità di 220 m³. Dalla vasca E (vasca spaccio) l'acqua può:

- essere scaricata nella roggia affluente del fiume Lambro mediante sfioro / troppo-pieno;
- essere prelevata dalle 3 elettropompe e ricircolata nella vasca A (vascone) per il riutilizzo nel ciclo produttivo.

Codifica pompe	Portata (m ³ /h)	Prevalenza (m)	Potenza (kW)	Inverter
M33 – PEA	250	24	30	Sì
M33 – PEB	340 – 350	18 – 20 m	37	Sì
M33 – PEC	340 – 350	18 – 20 m	37	Sì

Tab. B.4 – Impianto pompe vasca E

Lo scarico in roggia è limitato ai soli casi di pioggia intensa quando l'acqua meteorica collettata in vasca E eccede i quantitativi in ricircolo. Lo schema concettuale del circuito industriale dello stabilimento è rappresentato nella figura seguente:





USO di PROCESSO

L'acqua entra nel processo produttivo del cemento per quattro tipi di utilizzo:

- Condizionamento gas di combustione nel processo "Prepol" (forno n. 4): l'acqua nebulizzata e iniettata nella torre di condizionamento, raffredda i gas di combustione del forno fino alla temperatura ottimale affinché le maniche del filtro preposto alla depolverazione funzionino in modo corretto. Anche in questo caso il vapore viene allontanato dalla ciminiera del forno unitamente ai gas di combustione.
- Utilizzo di bitume nei bruciatori del forno: l'acqua introdotta in uno scambiatore olio diatermico/acqua produce il vapore necessario a fluire il bitume nebulizzandolo nei bruciatori e a mantenerne pulito l'ultimo tratto. Il vapore prodotto entra nel forno e viene scaricato attraverso la ciminiera.
- Macinazione clinker: l'acqua viene utilizzata come fluidificante nella macinazione del clinker per la produzione di cemento all'interno del mulino verticale n. 7. Il consumo medio è di circa 3,5 m³/h.

Si evidenzia come in tutti i casi sopra descritti l'acqua immessa nel processo (circa 35.000 l/h) venga totalmente trasformata in vapore e convogliata in atmosfera; non si producono quindi acque reflue.

USO ANTINCEDIO

L'impianto antincendio approvato dai VVF all'interno del CPI vigente (istanza di rinnovo del 11.03.2017) è oggi costituito da un anello ramificato, alimentato e tenuto in pressione dalla rete idrica industriale. L'acqua circolante all'interno di questa rete proviene dal lago di Pusiano e dalle piogge ed è oggetto di ricircolo.

USI AUSILIARI

Sotto questa voce s'intende raggruppare usi dell'acqua non strettamente legati al processo produttivo ma nemmeno ascrivibili all'uso civile. Si tratta per lo più del lavaggio di piazzali e strade interne, dell'irrigazione delle aree verdi e della riduzione della polverosità dei cumuli di materie prime e delle vie di transito degli automezzi. Sono in particolare queste due ultime voci a dare un contributo sensibile nei mesi estivi. Esistono appositi impianti di irrigazione in corrispondenza delle aiuole, dei cumuli di calcare presso il piazzale di Nobile e lungo le rampe di accesso al piazzale medesimo oltre che in uscita dallo stabilimento lungo la strada provinciale SP 41. L'acqua irrigata è destinata ad essere assorbita dal suolo, ad evaporare o, eventualmente, a terminare nel circuito di raccolta delle acque meteoriche.

RETE IDRICA INDUSTRIALE (stato di progetto)

Allo stato attuale, essendo sospesa la produzione di clinker e l'operatività delle parti impiantistiche a maggiore richiesta d'acqua, viene meno la necessità di alimentare l'intera rete idrica di fabbrica e di ricorrere a apporti idrici esterni per il raffreddamento dei macchinari; l'Azienda intende pertanto procedere con una razionalizzazione dei consumi idrici e, di conseguenza, elettrici con il duplice obiettivo di ridurre costi e attingimento a risorse naturali. Nel dettaglio sono previste le seguenti modifiche:

PRELIEVO da LAGO di PUSIANO

Lo stabilimento dispone di una concessione alla derivazione per uso industriale dal bacino naturale del lago di Pusiano, in comune di Rogeno. A novembre 2017 era già stata presentata alla Provincia



di Lecco una richiesta di modifica della concessione di derivazione in essere (riducendo le portate medie concesse da 75 a 30 l/s e limitandone l'uso al solo antincendio); ora è in corso l'iter per la definitiva rinuncia alla concessione di derivazione.

PRELIEVO da FIUME LAMBRO

Holcim (Italia) era titolare di una concessione alla derivazione di acqua dal Lambro sfruttata in passato per gestire le punte estive di temperatura integrando con un flusso più fresco la portata lacustre. Venendo meno la necessità di questi volumi, già considerati di riserva a quelli emunti dal lago di Pusiano, è stata presentata istanza di definitiva rinuncia alla Provincia di Como in data 06.07.2018.

RAFFREDDAMENTO/CONDIZIONAMENTO e RICIRCOLO

Attualmente gli unici reparti attivi che necessitano di raffreddamento sono il reparto di pre-macinazione clinker (roller press) e quello di macinazione cemento. A partire dal 2018 tali reparti sono serviti da un nuovo circuito di raffreddamento di tipo chiuso, costituito da due gruppi frigoriferi che utilizzano gas R410A; l'impianto utilizza acqua potabile prelevata dall'acquedotto solo nella fase di caricamento iniziale e per eventuali integrazioni; l'acqua viene raffreddata tramite l'impianto frigorifero e, a sua volta, raffredda l'olio presente negli scambiatori di calore. Il funzionamento dell'impianto segue la produzione del cemento, quindi – potenzialmente – dal lunedì al venerdì nell'arco delle 24 ore, sulla base delle esigenze; tuttavia, non è in continuo ma l'impianto si attiva quando la temperatura dell'acqua lo rende necessario. I gruppi frigo funzionano uno di backup all'altro, o simultaneamente in casi eccezionali per gestire i picchi estivi di temperatura; la somma aritmetica delle potenze frigorifere ammonta a circa 400 kW; ciascuno dei due gruppi frigo ha una potenza nominale di circa 110 kW; non sono stimabili i consumi effettivi in quanto conseguenza delle condizioni climatiche. Non essendo a contatto diretto con gli organi meccanici, in condizioni normali l'acqua non subisce alcuna alterazione chimico-fisica, salvo un lieve innalzamento di temperatura.

Saranno fermate le pompe di ricircolo nella vasca E e quelle che sollevano l'acqua dalla vasca A ai serbatoi B-C-D posti sopra le torri OMO che servivano per dare la pressione necessaria alle utenze di fabbrica; di conseguenza le acque meteoriche non saranno più raccolte nella vasca E ma defluiranno direttamente in roggia.

Gli altri reparti che necessitano di raffreddamento ad oggi sono inattivi e restano comunque collegati alla rete di raffreddamento esistente da cui potranno essere serviti in caso di ripresa dell'attività di produzione clinker. Dall'esperienza fatta dal momento dell'attivazione del circuito, l'apporto fornito dalle acque meteoriche, raccolte dalla rete attraverso la tombinatura stradale e riciclate, risulta sufficiente alle necessità della macinazione della materia prima e del forno 4, qualora dovesse riprendere la produzione di clinker. In quest'evenienza potranno essere prese in considerazione anche ulteriori possibilità quali l'estensione del circuito chiuso o l'introduzione di torri di raffreddamento.

USO ANTINCEDIO

Andando a sospendere le derivazioni di acque pubbliche, l'Azienda intende ristrutturare l'impianto antincendio adeguandolo alle mutate condizioni operative. Il serbatoio da 130 mc per lo stoccaggio della soluzione ammoniacale (rif. B planimetria 14001.T7 – ubicazione serbatoi e n. 123 planimetria 14001.T1 – Planimetria generale) e il suo bacino di contenimento saranno convertiti a volume di accumulo d'acqua e stazione di pressurizzazione per uso antincendio e impianti accessori. Il



serbatoio sarà “caricato” dalla rete comunale e grazie alle nuove pompe fornirà la pressione e la portata necessarie alla rete antincendio della fabbrica e degli uffici.

Nel caso di ripresa della produzione di clinker e riattivazione della linea del forno n. 4, il contenimento delle emissioni di ossidi di azoto tramite SNCR utilizzerà l’impianto un tempo funzionante con la soluzione ureica (impianto preesistente) o questo sarà adattato all’uso della soluzione ammoniacale.

2.4 Paragrafo B.4 Cicli produttivi

È aggiunto il seguente paragrafo relativo al deposito materie prime:

È intenzione di Holcim procedere con un’ulteriore razionalizzazione del layout impiantistico, realizzando un ulteriore punto di conferimento unico per gesso e calcare destinati alla macinazione cemento. Oggi, il calcare proveniente dalla cava Holcim di Valle Oscura a Galbiate (LC), o da soggetti terzi, viene scaricato direttamente nella tramoggia dell’edificio frantoi in mezzo al piazzale in località Nobile (Planimetria generale 14001.T1, rif. n. 4). Il gesso, invece, viene scaricato in una tramoggia posta fra le officine e il deposito clinker (Planimetria generale 14001.T1, rif. n. 55). In futuro sarà realizzato un secondo punto di conferimento presso l’edificio di arrivo della teleferica, ora rimossa, (edifici 57, 59, 60 sulla planimetria generale 14001.T1) utilizzando una tramoggia preesistente sul lato est dell’edificio n.57. A seguito dell’introduzione del nuovo impianto saranno riattivate le emissioni E8 ed E10, le cui captazioni saranno destinate al nuovo impianto di sollevamento e distribuzione.

2.5 Paragrafo C.1 Emissioni in atmosfera

Nella tabella C.1.a sono stralciate le emissioni E22 ed E23, per le quali il Gestore dichiara l’eliminazione, e viene aggiornata la descrizione delle emissioni E8 e E10 come segue:

Reparto	Sigla condotti di scarico	Descrizione Macchina presidiata	Portata di progetto (Nm ³ /h)	Temp. aeriforme (°C)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Durata emissione		Velocità effluente (m/s)	Altezza camino (m)	Sezione camino (m ²)	Inquinanti monitorati
						(h/die)	(die/a)				
Ex teleferica	Arrivo E008	filtro n° 107 Depolverazione trasporti ricevimento calcare e gesso	19.000	20	Filtro a tessuto	8	230	25.59	28	0.33	PM
Ex teleferica	Arrivo E010	filtro n° 109 Depolverazione trasporti ricevimento calcare e gesso e nastri deposito Antonello	10.000	20	Filtro a tessuto	8	230	0.05	24	0.20	PM

2.6 Paragrafo C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La tabella C.5 viene sostituita dalla seguente che riporta lo stato di aggiornamento dei serbatoi e silos fuori terra:



n.	id.	Capacità (m ³)	Contenuto	Anno costruzione	Materiale	Stato	Localizzazione
1	29	5.000	bitoil	1994	Acciaio	Non in uso	Nobile
3	3B1, 3B2, 3B3	50	oli usati, emulsioni oleose	2002	Acciaio inox	Non in uso	Zona 5° forno
3	SR1, SR2, SR3	50	peci	2002	Acciaio	Non in uso	Zona 5° forno
1	50	9	diesel carrelli elevatori	2000	Acciaio	In uso	Magazzino
1	A	100	soluzione di urea	2007	Acciaio inox	Non in uso	Zona 4° forno
1	B	130	Acqua per antincendio (ex serbatoio soluzione ammoniacale)	2009	Acciaio inox	In uso	Zona sili omogeneizzazione
4	C	30	additivi macinazione cementi	1986	Vetroresina	In uso	Zona sili cemento
1	F	60	Solfato ferroso (granulare/polveroso)	2018	Acciaio	In uso	Zona carico clinker
1	G	150	Farine animali	2002	Acciaio	Non in uso	Forno 4
1	H	300	Farine animali	2003	Acciaio	Non in uso	Forno 5
1	I	296	Fanghi biologici essiccati	2006	Acciaio	Non in uso	Forno 4

Tab.C5– Serbatoi e silos fuori terra

2.7 Paragrafo E.2.1 Valori limite di emissione

La prescrizione di cui al punto V) del Paragrafo è modificata come segue:

V) Lo scarico S2 è autorizzato alle condizioni indicate nel Disciplinare di concessione autorizzazione ai soli fini idraulici prot. n. 9846 del 03/12/2013 del Comune di Merone, che stabilisce una portata massima di 2 m³/s;

2.8 Aggiornamento del Quadro G - Planimetrie di riferimento

In relazione alle modifiche di cui al presente allegato vengono aggiornate le planimetrie secondo la tabella che segue:

SIGLA TAVOLA	Oggetto	Data	Nome file	Trasmissione
14001.T1	Planimetria generale complesso IPPC di Merone (CO)	Ottobre 2008 - Agg. Ottobre 2018	00835890153-06112018-1733.003.pdf.p7m	Comunicazione modifica del 04/12/2018
14001.T3	Individuazione punti di emissione	Ottobre 2008 - Agg. Gennaio 2019	Plan-merone-rev.A2019-T3-Emissioni-01-2019.pdf.p7m	integrazioni del 19/01/2019
14001.T4	Planimetria schema fognario	Ottobre 2008 - Agg. Gennaio 2019	Plan-merone-rev.A2019-T4-Rete-Idrica-01-2019.pdf.p7m	integrazioni del 19/01/2019
14001.T6	Individuazione aree e flussi dei rifiuti a recupero di materia	Ottobre 2008 - Agg. Ottobre 2018	Plan-merone-rev.A2018-T6-Recupero-Materia-10-2018.pdf.p7m	integrazioni del 19/01/2019



14001.T6bis	Individuazione aree e flussi dei rifiuti a recupero di materia. Assetto in assenza di produzione di clincker	Ottobre 2008 - Agg. Gennaio 2019	Plan-merone-rev.A2019-T6-bis-Recupero-Materia-01-2019.pdf.p7m	integrazioni del 19/01/2019
14001.T7	Ubicazione serbatoi	Ottobre 2008 - Agg. Ottobre 2018	00835890153-06112018-1733.006.pdf.p7m	Comunicazione modifica del 04/12/2018